

Gal Valle Brembana 2020

Il Gruppo di azione locale attivo su 55 Comuni in tre valli

Il Gal Valle Brembana 2020 è un Gruppo di Azione Locale attivo sui territori di 55 Comuni, per una superficie di 77.109 ettari, che coprono la superficie territoriale della Comunità Montana della Valle Brembana e della Valle

rio della Comunità Montana della Valle Seriana, corrispondente ai comuni in sponda destra orografica della bassa valle. Nel 2016 il Partenariato ottiene il finanziamento bandi del Programma di Sviluppo Rurale di Regione Lombardia. Il Gal si pone l'obiettivo di

sostenere lo sviluppo economico sociale e culturale dei territori di sua competenza attraverso azioni in accordo con il Piano di Sviluppo Locale valorizzando le risorse presenti e coinvolgendo enti pubblici e privati oltre che operatori presenti sul territorio.



«Con i miei asini insegno ai bambini la bellezza del rumore del vento»

Sedrina. Matteo Fracassetti, 24 anni, ha riaperto la baita del nonno e propone percorsi naturali per grandi e piccini

Continua con questa puntata una serie di pubblicazioni dedicate ai personaggi e alle piccole realtà delle Orobie, in collaborazione con il Gal Valle Brembana 2020, che ha curato la raccolta delle storie e delle fotografie di questa pagina.

Matteo Fracassetti ha solo 24 anni, ma ha già le idee molto chiare. Grazie anche a un finanziamento del Gal Valle Brembana 2020, ha avviato a Botta di Sedrina, poco sopra il paese, la sua attività «Raggiando S'Impara», un progetto nato dalla passione per gli animali, la natura e le escursioni. La baita che ha allestito era originariamente di proprietà del nonno e di altre 6 persone.

La sua passione viene dal lontano. Fin da piccolo, da quando aveva solo due anni, Matteo ha sempre nutrito un forte amore per gli animali. «All'età di quattro anni, invece di un giocattolo, chiesi e ricevetti un pony!» ricorda raggianti. «A 17 anni, poi, decisi di investire gran parte dei miei risparmi in un asina in vendita su internet... fu una folgorazione!». Nel 2016, dopo essersi diplomato all'istituto Agrario, Matteo pensava di inseguire il suo desiderio di sempre: avviare un'attività di capre. Eppure,

l'incontro con quell'asina aveva cambiato il modo in cui vedeva le cose. Così ha trovato un lavoro e ha iniziato a mettere dei soldi da parte: «Ho deciso di investire i miei risparmi in un corso di specializzazione, ottenendo poi l'attestato di coadiutore dell'asino - racconta Matteo -. Raggiungevo Milano durante i weekend e seguivo le lezioni dalla mattina alla sera. È stato impegnativo, soprattutto per uno come me che non ama le grandi città, ma ne è valsa la pena». Nel frattempo Matteo ha iniziato ad andare a fare lunghe passeggiate in montagna con la sua asina: «Io ero abituato ad andare a correre. Con gli asini ho riscoperto la bellezza di passeggiare lentamente, avere il tempo di immergemi completamente nella natura, ascoltare suoni e rumori». Una sensazione che, mano a mano che metteva a fuoco, Matteo intendeva condividere con gli altri. Poi è arrivata la pandemia, e tutti i progetti sono stati rimandati. Matteo ne ha approfittato per approfondire le sue conoscenze e appena è stato possibile, ha avviato la sua attività. Propone diverse attività: percorsi con gli

asini, attività «in campo» rivolte a gruppi di amici, famiglie e persone con disabilità, ma anche progetti per scuole, asili, università, centri ricreativi estivi e, possibilmente, anche a Rsa e ospedali, sempre puntando a promuovere attività ludiche ricreative a valorizzazione di ambiente e tradizione agroalimentare. Le attività «in campo» prevedono strigliatura, pulizia degli zoccoli, vestizione dell'animale con capezza e lunghina, per terminare poi con la conduzione su un percorso adatto a tutti. I percorsi somigliati sono invece vere e proprie escursioni per persone dai 5 ai 99 anni, in cui si conduce l'asino a mano.

Matteo propone anche diverse attività laboratoriali, che possono stimolare la creatività e la fantasia dei bambini, aiutandoli a comprendere al meglio gli animali e la natura. «Le mie più grandi soddisfazioni - continua Matteo -? Un bambino che torna a casa sorri-

■ **Avrei voluto avviare un'attività con le capre, poi ho scoperto questi incredibili animali»**

■ **L'incanto di camminare lentamente, di saper ascoltare suoni e rumori»**

dando e correndo, perché non vede l'ora di arrivare e raccontare tutto ciò che ha fatto e imparato qui. Mi pare assurdo che ci siano bambini di sette anni che giocano alla loro fattoria online, invece che uscire per andare in una fattoria vera. È innegabile che i ragazzi di oggi siano sempre più tecnologici, ma credo si debba trovare un equilibrio e mantenere un contatto con la natura, la manualità e l'immaginazione». L'innocenza dell'attività di Matteo sta proprio in questo: recuperare tradizioni perdute e dimenticate, riscoprire il rapporto con profondo con la natura attraverso il contatto stretto con gli animali.

«Quando si insegna ad ascoltare il silenzio, si scopre la bellezza di un bambino che dice di aver sentito il rumore del vento». Così lo spiega Matteo.

Beatrice Pedretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1



2



3



4



5

1. Matteo Fracassetti con i suoi inseparabili asini, con i quali conduce «Raggiando s'impara», attività di cura e contatto con gli animali finalizzata al benessere e alla scoperta di un profondo legame con la natura; 2. Matteo ha iniziato comprando un'asina e iniziando a fare passeggiate, per lui una folgorazione; 3. Trekking con gli asini; 4. La baita si trova poco sopra Botta di Sedrina; 5. Anche gli animali fanno il tifo